



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Parere sulla “Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici”,  
predisposta dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.**

Repertorio n. 133 del 30 ottobre 2014

**LA CONFERENZA UNIFICATA**

nell’odierna seduta del 30 ottobre 2014

**VISTO** l’art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 281 del 1997.

**VISTO** il documento denominato “Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici” (SNACC), trasmesso dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. 18251 del 4 settembre 2014, che nasce dalla Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico (SEACC), le cui conclusioni sono state approvate dal Consiglio europeo nel giugno del 2013, e si compone:

- di un rapporto tecnico-scientifico riguardante lo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici;
- di un rapporto tecnico-giuridico riguardante l’analisi della normativa, comunitaria e nazionale, per l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- di elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che fornisce una visione nazionale su come affrontare in futuro gli impatti dei cambiamenti climatici in molteplici settori socio-economici e sistemi naturali;

**CONSIDERATO** che, nella riunione tecnica del 23 settembre 2014, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha presentato delle osservazioni sintetiche, mentre il Ministero della salute ha preannunciato la presentazione di proposte emendative al documento, al pari delle Regioni e delle Province autonome;

**VISTA** la nuova stesura del documento, modificato sulla base delle proposte presentate, trasmesso dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 21130 del 10 ottobre 2014, e diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. 4115 del 15 ottobre 2014;

RR  
H



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

**CONSIDERATO** che nella seduta di questa Conferenza del 16 ottobre 2014, è stato deciso, su richiesta delle Regioni, di rinviare l'esame del provvedimento per ulteriori approfondimenti;

**CONSIDERATO** che il Coordinamento tecnico delle Regioni ha successivamente formulato un parere tecnico favorevole, con alcune richieste emendative, diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. n. 4299 del 27 ottobre 2014;

**CONSIDERATI** gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale:

- le Regioni e le Province autonome hanno espresso un parere favorevole con proposte emendative ed osservazioni, riportate in un documento consegnato (allegato 1);
- l'ANCI e l'UPI hanno espresso il loro positivo avviso;

### ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 281 del 1997, sulla "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" (SNACC), nella stesura diramata dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. 4115 del 15 ottobre 2014, nei termini di cui in premessa.

Il Segretario  
Antonio Naddo



Il Presidente  
Maria Carmela Lanzetta

RR



## CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

14/136/CU6/C5

**PARERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281. PARERE SU UN DOCUMENTO DENOMINATO "STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI", PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE.**

### Punto 6) O.d.g. Conferenza Unificata

#### PREMESSA

Il provvedimento in esame dà attuazione alla Strategia Europea di adattamento ai cambiamenti climatici di cui alla comunicazione in data 16 aprile 2013 della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni, delineando una Strategia Nazionale di Adattamento con l'obiettivo di identificare le azioni volte a minimizzare gli impatti negativi dei cambiamenti climatici sull'ambiente e sui settori economici rilevanti sulla base delle vulnerabilità dei sistemi naturali e antropici.

La strategia Europea incoraggia gli Stati ad adottare Strategie nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici che identifichino priorità e indirizzino gli investimenti fornendo indicazioni per la loro predisposizione e attuazione.

Entro il corrente anno la Commissione Europea dovrebbe predisporre un cruscotto di indicatori da utilizzare per verificare il livello di preparazione degli Stati dell'Unione ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Nel 2017 la Commissione presenterà un rapporto al Parlamento Europeo circa lo stato di attuazione della strategia di adattamento e proporrà di attivare "*legally binding instruments*" se i progressi compiuti non saranno ritenuti sufficienti in relazione a copertura territoriale e qualità.

La strategia di adattamento ai cambiamenti climatici rientra all'interno della condizionalità e costituisce presupposto per l'accesso ai fondi della programmazione europea 2014-2020 che destina alle azioni di adattamento una frazione cospicua del budget disponibile.

#### OSSERVAZIONI GENERALI .

La Strategia per indirizzare le azioni concrete di adattamento mediante il *mainstreaming* nella pianificazione e programmazione settoriale a tutti i livelli di governo del territorio (*nazionale, di distretto, regionale e locale*) deve essere integrata con l'individuazione delle opzioni strategiche e la prioritizzazione delle azioni, anche attraverso la valutazione economica costi-benefici, demandata al Piano di Azione.

Con il Piano di Azione/Piani di Azione settoriali, del quale è opportuno che sia specificato il termine entro cui sarà adottato, dovranno essere identificate, tra l'altro, le priorità nazionali, le risorse umane e finanziarie da attivare per fronteggiarle (*ad esempio facendo leva sull'Accordo di partenariato per l'uso dei fondi europei 2014-2020 e su Piani/Programmi settoriali*), gli attori, i modi e gli strumenti di attuazione (*Piani e Programmi che dovranno includere azioni di adattamento coerenti e coordinate con la Strategia*), modalità di monitoraggio e valutazione e di

revisione dei Piani.

Si condivide l'assunto che la VAS possa costituire lo strumento di valutazione di coerenza di Piani e Programmi settoriali a qualsiasi scala territoriale (nazionale e regionale).

Nella redazione e attuazione del Piano di Azione e/o dei Piani Settoriali le Regioni saranno chiamate a svolgere un importante ruolo di *governance* in relazione alle competenze loro assegnate in materia di governo del territorio e dell'ambiente.

In termini generali si prende atto che le linee di azione della SNAC (*ampliamento del quadro conoscitivo, coordinamento "orizzontale" tra politiche diverse, monitoraggio nelle zone a rischio, pianificazione di interventi verdi e strutturali, azioni di sensibilizzazione della popolazione, riqualificazione degli alvei fluviali, manutenzione dei bacini idrografici*) riguardano azioni in parte già attivate dalle Regioni, azioni che saranno ribadite/potenziare con il Piano di gestione del distretto idrografico e il Piano di gestione del rischio alluvioni.

Si osserva inoltre che:

- la collocazione della lista puntuale delle possibili azioni di adattamento (*cassetto degli attrezzi*), in uno o più allegati alla Strategia renderebbe il documento più snello e leggibile;
- la collocazione delle azioni nel tempo non distingue lo scenario di medio termine (dal 2020 al 2050) da quello di lungo termine (dal 2050 alla fine del secolo);
- nella tematica dell'aria e delle connessioni e sinergie tra le politiche relative alla qualità dell'aria e al cambiamento climatico (sia in termini di adattamento che, almeno come accenno, di mitigazione), seguendo l'attuale approccio UE all'integrazione delle policy, è opportuno che sia posta particolare attenzione al distretto padano;
- nel capitolo dedicato all'energia le diverse specificità territoriali; in particolare, relativamente alla sezione dedicata ai consumi per riscaldamento ed agli standard di raffrescamento in edilizia, potrebbero essere meglio specificate, a tale fine si ritiene opportuno richiamare la necessità di valutare l'impatto nei diversi contesti climatici;
- nel capitolo dedicato all'area alpina e appenninica le peculiarità di ciascuna di esse in termini di problematiche di adattamento in relazione alle consistenti differenze di carattere sia geografico che climatico potrebbero essere meglio specificate.

In generale si osserva, infine, che in relazione al monitoraggio degli impatti il documento sancisce principi e necessità, demandando a strumenti successivi modalità e contenuti specifici nonché la scelta degli indicatori di impatto. Analogamente si rileva che all'auspicata riorganizzazione di un servizio climatico nazionale, in questa fase, non seguono specificazioni su tempi e modi di attuazione

### **TUTTO CIÒ PREMESSO LA CONFERENZA DELLE REGIONI:**

-CONSIDERATO che il documento revisionato accoglie le proposte emendative puntuali al testo formulate dalle Regioni, ad eccezione della fissazione di un termine per l'approvazione del Piano di Azione/Piani di Azioni e dello stralcio della lista di proposta di azioni per collocarla in allegato alla Strategia;

#### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE, con le seguenti richieste**

- **specificare**, a pag. 190, la data entro la quale sarà adottato il Piano/Piani di Azione;
- **stralciare** la lista della proposta di azioni e collocarla in uno o più allegati al documento di Strategia;
- **rendere coerente** la descrizione delle azioni nelle diverse sezioni in cui la stessa azione viene descritta e completare la descrizione dell'azione relativa alle biomasse specificandone le finalità secondo le modalità riportate in allegato.

Roma, 30 ottobre 2014



## Allegato

### Proposte emendative

#### A Pagina 90 e pagina 140:

**Integrare la frase “Promuovere il miglioramento tecnologico dei sistemi di riscaldamento domestici a biomasse” aggiungendo “in termini di prestazioni di emissioni inquinanti in atmosfera, oltre che di rendimento energetico”**

#### A Pagina 124 e pagina 141

**Integrare la frase “Promuovere l’uso delle biomasse a scopi di riscaldamento in consapevolezza ai fattori climatici e di qualità dell’aria” aggiungendo “ossia in apparecchi e impianti che garantiscano le prestazioni emissive ed energetiche migliori e con ottimale tipologia di biomassa per non favorire effetti controproducenti in termini di inquinanti locali”** *(osservazione già formulata il 2 ottobre e recepita nella descrizione dell’azione a pagina 74).*

